

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo stanni crucis obstruamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipse modo.
F. X. Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vico di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari Me
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma
cont. 80 — Per avvisi dopo la firma a
una o due colonne, chiedere le condi
zioni esse che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi

Mercoledì 19 Luglio 1905

Direzione
Udine, Vico di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagli si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i piegli non affrancati.
Anno VI. — N. 161

UNA QUESTIONE IN VISTA

Se non vi fossero state le liquidazioni ferroviarie o se il Governo avesse potuto approvare a tamburo battente, come tante altre cose, il gabinetto Fortis, che non forte nè per la sua compagine, nè per l'energia del suo capo, avrebbe avuto dinanzi a sé un lungo periodo di invidiabile sicurezza, allietato dal ricordo delle opere compiute, opportunamente esagerate ed esaltate dalla stampa ufficiosa.

Ma pur troppo la Camera e per essa la Giunta del bilancio non ha creduto possibile di liquidare in poche ore i grossi conti delle ferrovie e perciò si è resa necessaria la sollecita convocazione della Camera, preceduta da una lunga discussione di questi conti, cogli inevitabili pericoli che accompagnano simili discussioni.

Il momento non è felice per il Governo; davanti alle dichiarazioni dell'ex ministro Tedesco, che asserì di aver avuto dalle stesse Società ferroviarie offerte di patti assai migliori di quelli poi accettati dall'attuale gabinetto e davanti alle osservazioni della sotto-commissione della Giunta, il Governo è stato costretto a rinnovare le trattative colle Società ferroviarie, ottenendo ribassi per molti milioni.

Ciò solo basterebbe per far cadere un gabinetto, come basterebbe per far licenziare un procuratore qualsiasi di una ditta, che troverebbe assai logico di affidare ad amministratori più intelligenti e più esperti la trattazione dei suoi affari. E questo spiega le speranze ridestate fra le opposizioni, e i propositi di battaglie, sì poco concepibili, mentre arde il sole di luglio e i deputati non pensano di affrettarsi al lavoro di corridoio.

Ma se anche la stagione fosse propizia ad un lavoro di demolizione e di ricostruzione, noi non crederemmo alla sua efficacia; il Governo è debole, ma è più debole l'opposizione e nelle condizioni attuali ci sembra assai difficile che riesca a raccogliere forze sufficienti per vincere e dare vita ad un nuovo gabinetto.

Qualche riavvicinamento sintomatico fra uomini politici un tempo discordi, può indicare il proposito di trancare vecchi dissidi per riunire le forze; ma ad ogni modo, la composizione attuale della Camera e dei suoi gruppi, non lascia credere possibile la riunione di una maggioranza senza ricorrere a quelle transazioni e a quelle confusioni, che sono uno degli argomenti per asserire non lungamente vitale l'odierno gabinetto.

Così stando le cose non pare facile — e forse non è neppure possibile — che l'attuale maggioranza faccia posto ad un'altra, colla sostituzione di alcuni gruppi. Il Governo non può essere fiero del suo operato nelle trattative colle Società ferroviarie, che si presta ad amare censure; ma da queste ad una crisi e alla composizione di una nuova maggioranza e di un nuovo gabinetto, il passo è lungo e oggi non è facilmente superabile.

Il Gabinetto attuale è debole nonostante le apparenze contrarie e non mancheranno le occasioni per affrettarne la fine; ma la condizione prima, perchè una maggioranza assecondi un movimento tendente a demolirlo, è che si sappia che cosa gli verrà sostituito e che il nuovo Governo valga meglio dell'antico. E qui sta il busillis!

L'ordine del giorno della Camera.

Roma, 18. — Oggi è stato pubblicato l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 27 corrente. Esso reca:

1. Interrogazioni.
2. Discussione del disegno di legge relativo all'autorizzazione al pagamento della somme liquidate a favore delle società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula.
3. Approvazione del disegno di legge per l'approvazione della convenzione per le disposizioni relative alle strade ferrate esercitate dalle società per le strade ferrate Meridionali.

Dopo l'aggressione di Portici.

Lo stato dell'ammiraglio Mirabello.
Roma, 18. — Telegrafano da Napoli: I medici hanno constatato che la signora Mirabello ha riportato cinque lesioni, delle quali una larga 10 cm. L'ammiraglio, tra le altre, ne riportò

una al capo larga 8 cm. Ai feriti vengono mantenute ininterrottamente al capo delle borse di ghiaccio, per evitare la congestione.

Roma, 18. — Proveniente dalla Spezia, è giunto a Roma l'on. Mirabello ministro della Marina, il quale è ripartito subito per Napoli per visitare il fratello.

Bersaglieri italiani a Candia

Roma, 18. — L'Esercito pubblica che il 6° Bersagliere, di stanza ad Ancona, ha ricevuto ordine di approntare la partenza di un reparto per Candia come primo contingente del contributo italiano al rinforzo della guarnigione internazionale che le potenze intendono di aumentare in seguito ai progressi della insurrezione nell'isola.

Alla Camera del lavoro di Milano si preparano le bombe.

Milano, 18. — L'anarchico Bernardon fu scoperto a preparare delle bombe alla Camera del lavoro in seguito ad una esplosione accidentale.

Fu trasportato questa sera alla infermeria cellulare.

Fu accertata la complicità dell'anarchico Mendelini trovato nel salone secondario al momento della esplosione.

Messa a bordo

Mandano da Smirne all'Osservatore Cattolico:

Il giorno 14 giugno arrivava nel porto di Smirne la R. Nave-scuola *Flavio Gioia*. Il comandante di essa era stato avvisato da un suo amico che ivi avrebbe trovato due buoni sacerdoti italiani; li invitasse a bordo a dir Messa e a rivolgere qualche buona parola ai giovani marinai, come si era fatto altra volta. Ma i due sacerdoti appena accorsero dell'arrivo d'una nostra nave corsero subito a portare ai compatrioti il saluto fraterno nel sacrosanto nome di Gesù Cristo, e s'intesero col comandante per la celebrazione di una messa a bordo.

Difatti fu eretto sulla nave un modesto altare marinaro, nel cui fondo appiccavano i tre colori della nostra bandiera. Nella croce dello stemma reale fu posto il crocifisso.

Il giorno 18 domenica alle ore 10 e mezzo il R. Console colla sua famiglia e le personalità più cospicue della Colonia si portarono a bordo, ed ebbe luogo la celebrazione della S. Messa ascoltata da tutti con rispetto e raccoglimento.

Ma il momento più solenne fu quando alla fine uno dei due sacerdoti si rivolse ai giovani soldati, colla sua parola calda, vigorosa, tutta spirante amore verso la religione e la patria: due amori che, con un crescendo affettuoso, si studiò risvegliare nel petto di quei bravi marinai parecchi dei quali piangevano di tenerezza. Il celebrante era D. Michelangelo Rubino, il predicatore D. Martino Recalcati, tanto benemeriti di questa missione. La bella cerimonia lasciò un ottimo ricordo nella colonia. Il giorno 21 il *Flavio Gioia* ripartiva.

La situazione in Russia

Forzati liberati da una banda.

Parigi, 18. — La Liberté ha da Pietroburgo:

Una banda armata presso Elisabethpol ha attaccato un treno di forzati, liberandone 96, che si unirono alla banda.

Avvenne un conflitto a Kubs, in provincia di B ku, fra gli armeni e i tartari. Vi furono quattro morti e parecchi feriti.

La polizia ha fatto quattro cariche ed ha ristabilito l'ordine.

Le pratiche per il Congresso degli Zemstvos.

Odessa, 18. — I delegati di Odessa, Kishinaff, Ekaterineslaw e di altre città del sud sono partiti pel Congresso degli Zemstvos, dichiarando che il Congresso si riunirà come si è convenuto, malgrado la proibizione.

Mosca, 18. — La delegazione del Comitato organizzatore pel Congresso degli Zemstvos dichiarò al governatore generale che il Congresso non violava la legge, ma rientrava nei termini dell'ukase imperiale autorizzante la discussione della questione dello Stato.

Il governatore rispose che fa passi a Pietroburgo per ottenere l'autorizzazione pel Congresso.

Proclami rivoluzionari in lingua ebraica.

Pietroburgo, 18. — Un comunicato del Governo pubblicato dal *Messaggero Ufficiale* dice che gli operai russi delle officine ferroviarie di Tiflis che sono circa in 100 sono oggetto di molestie sistematiche da parte degli agitatori. Il 14 luglio fu commesso un attentato contro questi operai per opera del movimento rivoluzionario.

L'8 di sera 20 operai russi avevano preso il the preparato in una grande casseruola, dopo poco essi caddero malati con tutti i segni dell'avvelenamento. Dieci morirono quasi subito, altri 5 restarono ammalati gravemente e altri 5 invece furono colpiti meno seriamente.

Nella casseruola si trovarono delle tracce di arsenico.

La polizia ha sequestrato a Olessa un gran numero di proclami rivoluzionari, stampati in dialetto ebraico dalla Alleanza Israelitica.

Pem supplente del Gran Rabbino, invitato a tradurre i proclami, si rifiutò; perciò venne destituito dalla supplenza.

Una banda armata presso Elisabethpol ha attaccato un treno di forzati liberandone 96 che si unirono alla banda.

La squadra dell'Adriatico A RIMINI.

Rimini, 18. — Il ballo offerto ieri agli ufficiali della squadra allo stabilimento dei bagni è riuscito splendidamente.

Vi intervennero Fortis, Rava, con le rispettive famiglie, Bistolo e le autorità della colonia dei bagnanti.

Stamane Bettolo offre una colazione alle autorità.

Note e commenti

Gli ridono in muso.

Dunque la Camera dovrà essere quanto prima riconvocata per discutere le liquidazioni ferroviarie. E qui si affaccia un gruppo piuttosto duro da sciogliere pel governo. L'Avanti pubblica un secondo articolo in cui minaccia l'ostruzionismo contro le progettate liquidazioni. Ma... c'è un ma.

I giornali dicono, che se la prima minaccia dell'on. Farri passò quasi inosservata; questa seconda ha fatto ridere di buon umore i pochi deputati che si trovano a Montecitorio... forse perchè non hanno una villeggiatura, dove ripararsi dai caldi canicolari.

Gli ridono dunque in muso; tanto la credono donchisciottesca questa minaccia.

Il bastone contro gli impiegati.

Lo domanda un socialista; certo M. jorani. Questi si è presentato all'Ufficio di Stato civile a Roma per denunziare la nascita di un suo bambino. E gli impiegati lo hanno fatto attendere e non lo hanno trattato coi modi urbani, dice lui, convenienti verso uno che poteva scrivere sull'Avanti.

E difatti egli ha scritto nell'Avanti le sue querele, terminandole con questo periodo:

«Sarebbe desiderabile che il nostro bravo e simpatico sindaco comm. Cruciani-Alibrandi metta un poco a posto e disciplini i signori impiegati come è di noi che dalla mattina fino a mezzanotte siamo a tribolare per procacciarcì un pezzo di pane!»

Rigore dunque, disciplina verso gli impiegati; magari un po' di bastone. Poichè essi — gli impiegati — non «tribolano per procacciarsi un pezzo di pane!»

Eh, se fossero socialisti al potere, come gli impiegati dovrebbero filar dritto!

Quale scoperta!

Leggiamo nell'Avanti che S. bastien Faure «l'egregio e ardito polemista sovversivo che combattè contro la reazione militarista delle campagne memorabili, è assorto da qualche tempo in un bal sogno di pace e di solidarietà».

E sapete qual è questo sogno? Quello di affittare 25 ettari di terreno comprendenti campi, prati, boschi, case ecc.; raccogliere ivi gli orfani e i poveri fanciulli; farli istruire e apprendere un mestiere. Ecco il «bal sogno» di S. bastien Faure; «degno davvero di simpatia e di lode» soggiunge l'Avanti.

Ma guardate combinazione: il cristianesimo ha da due mila anni effettuato di simili sogni in favore degli orfani, dei bambini poveri e infermi. Ogni paese, benedetto dalla croce, è contrassegnato da uno di questi sogni realizzati. I quali però ai socialisti non parvero mai «degni di simpatia e di lode»; ma furono sempre ostacolati e combattuti con lo stupido pretesto che quando tutta la nave affonda, è inutile pensare al salvataggio di questo o di quel naufrago!

Ei ora i socialisti — i quali quanto hanno di buono e di bello lo hanno tolto dal cristianesimo — ora si danno l'aria di aver scoperto l'America, perchè un loro compagno — S. bastien Faure — ha

ideato l'Alveare (la Ruche) in cui raccogliere i bimbi disgraziati.

Come sono allegri! — Ad ogni modo è bene che comincino — sia pure in ritardo — a riconoscere che l'umanità sofferente è più che ristucca delle chiacchiere, e che aspetta i fatti.

Lo sciopero dei carrettieri a Chicago.

Chicago, 18. — La maggior parte dei carrettieri scioperanti si trovarono altra occupazione. Lo sciopero quindi è considerato abortito.

Il Sindaco ha ritirato gli agenti che scortavano i carri; ma si è rinforzata la polizia nei percorsi maggiormente frequentati dai carri.

LA MORTE DELL'ON. SOCCI.

Firenze, 18. — Il deputato Socci è morto stamane alle ore quattro.

La presidenza della Camera ha telegrafato le condoglianze al prefetto di Firenze e ai sindaci di Grosseto e Pisa.

I funerali si faranno a spese della Camera.

Si aspettano le disposizioni di Marcora. La Presidenza della camera ha invitata i deputati che sono presenti a Firenze a partecipare ai funerali di Socci. Interverrà pure il vice-presidente Torigiani.

L'on. Ettore Socci era nato a Pisa nel 1840. Fu con Garibaldi nel Trentino ed a Mantova.

Scrisse poi in molti giornali radicali ed alcuni ne diresse.

Repubblicano, per le sue idee avanzate subì parecchi processi e per due anni la prigione. Alla Camera andò nel 1892 a rappresentarvi il Collegio di Grosseto, che gli riconfermò ad ogni elezione con fede incrollabile il mandato. Socci partecipò con esemplare assiduità ai lavori parlamentari.

Contro certe pratiche di pietà.

Roma, 18. — La segreteria del Vicariato di Roma comunica la seguente circolare ai Parroci:

«Da qualche tempo è messa in circolazione nella nostra città una formula di orazione da doversi recitare per 9 giorni e distribuire a nove altre persone, aggiungendovi la minaccia di castighi a non far tale recita e tale distribuzione.

«La detta preghiera non è in alcun modo approvata dalla legittima ecclesiastica Autorità. Ed essendosi constatato che la minaccia in essa contenuta turbava la coscienza di molte persone semplici e inesperte, la S. V. molto Reverenda dovrà pubblicamente e ripetutamente avvertire i fedeli alle sue cure affidate, che non debbono tenere in alcun conto nè la preghiera nè l'aggiunta minaccia».

Dopo i ripetuti avvisi pubblicati nei giornali a cura del Vicariato, è evidente che i propagatori di così fatta devozione non sono per nulla animati da rette intenzioni, da spirito di cristiana pietà.

Nell'Estremo Oriente

Nuove accuse gravissime contro il generale Stoessel.

Parigi, 18. — Il generale Smirnow, ex comandante di Port Arthur, ha consegnato allo Czar una fiera requisitoria contro Stoessel, con accuse gravissime, confortate da prove irrefutabili.

Le navi affondate a Port Arthur.

Tokio, 18. — Le navi russe affondate a Port Arthur *Podidea Pallada* e *Poltava* saranno presto rimesse a galla.

Secondo un rapporto non ufficiale, Linievitch disporrebbe di 400.000 uomini e si preparerebbe a fare una grande dimostrazione al momento della riunione dei plenipotenziari a Washington.

Il prestito Coreano di due milioni di yen fu coperto nel Giappone quattro volte.

Idee pessimiste per la pace.

Londra, 18. — Il Daily Express ha da Pietroburgo che due potenti sindacati finanziari, uno inglese e un'altro tedesco hanno offerto alla Russia di fornirle tutto il denaro di cui ha bisogno per pagare la indennità di guerra al Giappone. Il Sindacato inglese comprende parecchie banche americane, il Sindacato tedesco ha delle diramazioni nel continente e specialmente a Parigi.

Lo Standard ha da Pietroburgo: Si assicura che De Witt non sia affatto ottimista intorno al risultato della sua missione. Egli ritiene che i suoi poteri siano troppo limitati.

Afferma che il ministro della guerra gli ha già comunicato una grande quantità di telegrammi pervenuti dal teatro della guerra per metterlo in guardia contro la conclusione della pace prima di una nuova battaglia. Nei circoli ufficiali si ha grande speranza di rivincita da parte di Linievitch: da alcuni si dice anche che l'Esercito russo della Manciura si smanticherebbe se la pace fosse conclusa in questo momento.

Il bisogno dell'aria

Generalmente si sostiene che la peggiore miseria è quella di mancare del pane; ma n'è un'altra, che si teme meno ma che è ugualmente mortale; mancare d'aria, ed è giusta la definizione che l'aria è un pane che si respira invece di mangiare.

La cura della nostra salute esige dunque che noi diamo ai nostri polmoni la quantità d'aria di cui hanno bisogno, e ad essi ne occorre molta. In media noi facciamo 18 a 20 respirazioni per minuto vale a dire 1200 per ora, e 28800 in ventiquattr'ore, e ad ogni aspirazione introduciamo nei nostri bronchi circa 500 centimetri cubi, ossia mezzo litro d'aria.

Una semplice moltiplicazione dimostra che 1400 litri d'aria passano tutti i giorni dai nostri polmoni, ed è, o sarebbe necessario, che quest'aria fosse di buona qualità. Invece la maggior parte della nostra esistenza trascorre fra quattro mura, negli uffici o nelle officine, in una atmosfera in cui l'aria che diamo in pasto ai nostri polmoni è viziata dall'acido carbonico e da emanazioni d'ogni specie carica di polvere e di microbi.

I polmoni si vendicano, e la loro vendetta si chiama in nove casi su dieci, tubercolosi.

Per constatare l'effetto che un'aria rinchiusa e viziata produce sul nostro organismo, basta prendere un topo e metterlo sotto una campana di vetro nella quale si è praticato un piccolo foro tanto che l'aria possa penetrarvi dall'esterno, ma difficilmente. Dopo qualche ora noi vediamo agitarsi il topo e morire.

E' forse morto perchè l'aria, sotto la campana, a forza di passare e ripassare per i polmoni dell'animale non contiene più ossigeno? Niente affatto. Analizzando l'aria che contiene la campana al momento in cui il topo muore, vi si trova ancora dal 7 al 10 per cento di ossigeno ed un animale muore asfissiato soltanto quando l'aria ne contiene dal 2 al 3 per cento.

Ma noi sappiamo che l'aria la quale esce dai polmoni contiene dell'acido carbonico ed il topo è forse morto intossicato da questo gas che si è accumulato sotto la campana?

Per molto tempo anche gli scienziati hanno creduto che l'acido carbonico fosse un veleno, ed il pubblico lo crede ancora; ma dalle esperienze più esatte hanno dimostrato che è un errore.

In un ambiente in cui l'aria è talmente viziata da sembrare irrespirabile non si è mai trovato più del 7 all'8 per cento d'acido carbonico, ed il celebre igienista Pettenkofer ha potuto, senza il minimo inconveniente, passare delle ore in una camera pneumatica nella quale era stata introdotta dell'aria contenente il 10 per cento d'acido carbonico.

Il dottor Foerster è sceso in un sotterraneo la cui aria conteneva il 40 per cento d'acido carbonico, e nei teatri, alla fine delle rappresentazioni, non che in certe scuole mal tenute, si trova nell'aria il 25 ed anche il 30 per cento di questo gas.

Il topo è dunque morto avvelenato dalle emanazioni tossiche che si sono sprigionate dai suoi polmoni, e che non hanno potuto uscire dal piccolo foro praticato nella campana.

E' un fatto che i prodotti della respirazione, accumulandosi in un locale male arieggiato, possono produrre la morte. Parez narra che dopo la battaglia di Austerlitz, si chiusero durante la notte, in una caverna, 300 prigionieri russi per ripararli dal freddo. Verso la metà della notte si udirono degli urli terribili; appena aperta la porta 40 di quei disgraziati si precipitarono fuori, gli altri 260 erano morti. Un fatto analogo avvenne nel 1756 a Calcutta durante la guerra delle Indie. Si rinchiusero durante una notte 146 persone in un locale troppo ristretto ed allorchè al mattino seguente venne aperta la porta se ne trovarono vive soltanto 23.

Ma questi sono fatti isolati che avvengono ben raramente. Per quanto un locale sia male arieggiato e per quanto grande sia il numero delle persone che vi si trovano, i veleni volatili non vi si accumulano mai in quantità sufficiente per produrre la morte per intossicazione. Ma il soggiorno abituale in un'aria che non viene rinnovata, vale a dire che è viziata dai prodotti della respira-

zione provoca una serie di disturbi cui i medici danno il nome di « ripugnanza respiratoria ».

Infatti, in riva al mare, in una foresta, in campagna, il nostro petto si dilata, i nostri polmoni si aprono, ed aspirano con avidità l'aria pura e vivificante. Al contrario in un'aria rinchiusa noi respiriamo meno avente e più superficialmente, come se, per istinto, volessimo diminuire la quantità di veleni che penetrano con l'aria viziata nei nostri polmoni.

Mentre in un'aria pura respiriamo soltanto 12 a 15 volte ed i nostri polmoni riceveranno meno di mezzo litro d'aria ad ogni aspirazione, al contatto di quest'aria, viziata, respirata in quantità insufficiente e che contiene meno ossigeno, i globuli rossi non riceveranno la provvigione necessaria di questo gas prezioso, del quale i nostri tessuti hanno tanto bisogno per vivere d'una vita normale. Si può anzi affermare che la deficienza d'ossigeno agisce come una specie di lenta asfissia, il cui effetto sarà d'indebolire l'organismo e di farlo senza difesa in mano ai suoi nemici, i microbi. Continuerò domani su questo importante argomento d'igiene.

Onoranze alle vittime del 'Farfadet'.

Ferryville, 18. — Tutte le salme delle vittime del Farfadet riposano nelle bare. I marinai fanno la guardia d'onore sulla porta della sala ove sono deposte. Oltre duecento corone furono inviate; si notano quelle della marina inglese e della colonia italiana.

Furto al Duomo di Milano.

Milano, 18. — Questa mattina si è sparso per la città una notizia che ha grandemente impressionato. In Duomo era stata derubata del diadema e di alcuni gioielli la Madonna del Rosario, per la quale i Milanesi anno molta devozione. Ed era infatti vero. Stamane il sacrestano maggiore della Cattedrale, mentre preparava l'altare — l'ultimo a sinistra entrando dalla porta maggiore — per la S. Messa, si accorgeva che la Madonna non aveva più al capo la corona gemmata. Ne dette avviso all'Aciprete, ad alcuni canonici i quali insieme all'agente della fabbrica si portarono sul luogo e constatarono il furto, che si estendeva a una collana e a due anelli di valore relativo. Dall'autorità di P. S. subito informata furono iniziate delle indagini, che finora hanno avuto esito negativo. Il valore degli oggetti rubati — esclusione fatta del valore artistico pregevolissimo — è di circa duemila lire.

Dove fu crocifisso S. Pietro?

Mandano da Roma alla Difesa: E' viva al presente una polemica tra i cultori di archeologia sacra intorno al luogo della crocifissione di S. Pietro. Una parte di essi sta per i giardini di Nerone, vicino al posto dove sorgeva l'obelisco detto la spina del Circolo neroniano, non molto distante dal sepolcro attuale del primo Apostolo. Sulla piazzetta alla quale si accede per l'arco detto delle Campanie, nell'edificio che ora appartiene all'Ospizio teutonico, dappresso al Camposanto omonimo, venne collocata una lapide, pochi anni or sono, per iniziativa del Collegio dei Cultori dei Martiri, nella quale si afferma essere ivi la località del martirio di S. Pietro. Fu anche per causa dell'apposizione di questa lapide che altri archeologi rinferorarono il dibattito al fine di dimostrare che San Pietro venne crocifisso sul Gianicolo, ove sorge un tempio testimonio del fatto. Gli archeologi sono gente tenace, e non è facile che dall'una parte e dall'altra la questione sia abbandonata. Ognuno vuole

Sinodi aquileiesi

Chi sentiva inclinazione allo stato ecclesiastico, poteva ormai aspirare alla prima tonsura e indossare l'abito clericale; giacché il concilio di Trento stesso non ha molte esigenze per questo, come abbiamo nella ses. 23. Per ricevere la prima tonsura basta che il candidato sia cresimato, istruito nei rudimenti della fede, che sappia leggere e scrivere, e che dia probabilità che abbracci quel genere di vita per prestar culto fedele a Dio, e non per evitar freddamente il loro secolare. Così a quattordici anni poteva anche diventar capace di beneficio semplice, o di essere assegnato al servizio di qualche chiesa. Non era però tanto raro il caso che degli adulti si facessero facili aspiranti, e abbiamo veduto più su che il Barbaro desiderava che tutti i santesi fossero chierici. Questo accadeva anche nel caso signorile; e sappiamo che il beato Gregorio Barbarigo passò la sua giovinezza per le corti come addetto di ambasciata; anzi prima di lui, lo stesso nostro Barbaro fece la stessa carriera del Barbarigo.

Quanto cammino ha fatto la Chiesa colta istituzione dei seminari: Come è mai providenziale questa istituzione, specialmente nella necessità dei nostri tempi! Se noi ci facciamo a studiare attentamente

arrivare fino al fondo. Intanto vi sono due lapidi commemorative storiche. L'una sul Gianicolo, l'altra nel luogo che vi ho descritto. I fautori dei Giardini di Nerone sostengono che la leggenda del Gianicolo sia posteriore alla storia, e che nei tempi moderni siasi soltanto ritornato a questa storia primitiva.

Il fatto per sé non esorbiterebbe dai limiti di una disquisizione fra dotti, se non ci fosse di mezzo un quasi appello che gli uni e gli altri hanno rivolto al Papa, interessandolo della questione. Ed è per questo che ve ne scrivo.

So da fonte sicura che Pio X, in mezzo alle gravissime fatiche del ministero apostolico, non crede di restare indifferente davanti a questa discussione, ed ha ordinato che valenti archeologi compilino una memoria intorno al dibattuto argomento. Egli studierà e farà studiare la interessantissima questione, e vedrà se le probabilità appartengono più all'una che all'altra opinione.

Sono prive pertanto di fondamento le voci fatte correre di ordini dati dal Papa di rimuovere la lapide apposta nei pressi del Camposanto teutonico.

Una macchina per fare il fresco.

Il direttore dell'ufficio meteorologico di New York, considerato che i moderni ventilatori non rispondono in una maniera perfetta al loro scopo, perché non riescono a muovere l'aria al di là di una data periferia, ha costruito una macchina per fare il fresco, la quale porta istantaneamente la temperatura di 30 o 20 a 10 o 12.

Grazie alla sua attività, l'aria non solo si rinfresca, ma si purifica. Essa funziona senza l'aiuto di nessun motore e non si sa ancora in virtù di quali prodotti chimici, sebbene si supponga giovisi dei medesimi in uso per la fabbricazione del ghiaccio. La sua forma è cilindrica e le sue dimensioni sono proporzionate ai locali dove deve impiantarsi.

L'aria pura, priva di umidità, si diffonde in tutti gli angoli degli uffici, nelle sale dove la macchina è installata, e gli operai possono lavorare in piena estate senza soffrire, senza danneggiarsi nella salute, e i gaudenti compiacersi (mentre sorbono un gelato, mentre danzano) alla costante, uguale temperatura primaverile anche se fuori il sole d'agosto brucia.

Per il bene dell'umanità nobile e plausa, ricca o povera bisogna augurarsi che la macchina del professore americano si diffonda presto nella nostra Europa.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele.

19 luglio.

Due disgrazie.

Pischiutta Domenica di Villanova, vagliando l'avena, impigliò il pollice, della mano destra tra gli ingranaggi della macchina, perciò dovette ricorrere alle cure in questo ospedale. — Gattolino Giuseppina d'anni sette, pure di Villanova, giocando si fratturò una gamba. Fu anch'essa trasportata all'ospedale.

St. Andrat (Talmassons)

17 luglio.

Totale distruzione.

Ritornato nel mio paese, dopo una breve assenza, ho trovato i contadini sotto il peso della più grave angoscia. L'altra sera una furiosa tempesta grossa come uova e durata più di un'ora ha desolato tutta la nostra campagna, nessun campo eccettuato. I raccolti sono rovinati al completo. Il Cormor stripiato fece molto male. I danni, solo a St. Andrat, superano le cento mila lire. Il Signore e i buoni ci soccorrano. Pesto.

la storia del reclutamento del clero nei secoli andati, troveremo la spiegazione di tante cose. Come doveva riuscire varriopinta l'educazione così presa per le canoniche, dico per le canoniche di allora!

Ma torniamo al nostro sinodo. Ecco le sue prescrizioni, che sono veri documenti che appartengono alla nostra storia.

«Quelli che vogliono entrare nel chierico, vogliamo che siano esaminati da quelli che nelle città sono preposti a tale ingresso, oppure da vicari foranei. Se non avranno alcun impedimento né da parte dei natali, né da parte del corpo, né dall'attitudine dell'ingegno, come abbiamo cominciato a imparare: allora si assegnino loro sei mesi per ricevere la tonsura, acciòché si rendano abili a quel che chiedono, e possano da questi principi avanzare anche più oltre ».

«Quelli poi che nel chiericato sono entrati e ancora vi si trovano, se non vi frequentano le scuole e la chiesa, se non adempiono i doveri dei loro uffici, se per mancanza di devozione conveniente alla vocazione ecclesiastica trascurano di ricevere gli ecclesiastici Sacramenti, se non portano l'abito, sia che trascurino tutte queste cose, o le più importanti, sieno rimandati dalla chiesa da quelli che nei vari luoghi sono addetti alla loro direzione, tegliendo loro la facoltà di metter la cotta e di nulla ricevere di ciò che si distribuisce fra gli ecclesiastici nelle esequie e in altre circostanze. Che

S. Giorgio di Nogaro

17 luglio.

Benedizione di una barca

Ieri, nelle ore vespertine, il nostro benedemato Parroco, cav. Massimiliano Turco, al cospetto di una gran folla ha impartito la benedizione alla nuova e bella barca Redentore di proprietà del signor Colautti Antonio di S. Giorgio.

A bordo suonò, durante la cerimonia, la musica locale e fu servita una abbondante bicchierata. G.

Ampezzo.

18 luglio.

Sospensione di lavori.

Da una settimana circa erano incominciati i lavori per la costruzione della

nuova linea telefonica Ampezzo-Sauris. Tutto procedeva bene sotto la sapiente guida del direttore generale delle linee telegrafiche e telefoniche dello Stato, quando una vertenza col sindaco di Sauris fa sospendere ogni lavoro. E' la sorte riservata a tutte le opere pubbliche del nostro mandamento; intralciare, intralciare e sempre intralciare.

Grandi feste in vista.

Quest'anno ricorrendo il XIII centenario della nascita di S. Osvaldo re e M. Sauris prepara solenni festeggiamenti. Si parla di musica del m. Tomadini, di concerti bandistici, di cuccagne, di fuochi d'artificio ecc. ecc. Trattandosi di un avvenimento di grande importanza ve ne riparlerò.

L'importante questione dell'allacciamento UDINE-TRICESIMO-TARCENTO con carrozze elettriche

Sin dal 1900, quell'instancabile ed indefesso lavoratore che è il cav. Arturo Malignani, gettava la grandiosa idea di una linea tranviaria elettrica che unisse i due importanti paesi di Tricesimo e Tarcento con Udine.

L'idea al suo apparire fu accolta da certi con plauso, da certi altri combattuta. I comuni interessati, specialmente quello di Tricesimo, essendosi chiesto un modesto sussidio chilometrico, respinsero la proposta, acciòché l'idea ben presto cadde fra l'apatia del pubblico.

Ora la questione si riacende, e pare si voglia venire a qualche cosa di concreto. Il pubblico però, il grosso pubblico quello che riceverebbe maggiori utili dalla attuazione di questo progetto, se ne disinteressa. Incombe alla stampa l'obbligo di agitare la questione e di guidare l'opinione pubblica, affinché l'idea non abbia nuovamente a tramontare. Tale mi sembra sia il nostro vero compito; perciò apriamo le colonne del nostro giornale a tutti coloro che volessero dire la loro opinione in proposito, ieti che da una discussione serena ed obiettiva, abbia ad uscire il vero bene del paese.

Trolley o tramvia elettrica?

Parlando stamane con un ingegnere, gli chiedemmo il suo parere sul sistema migliore, da adottarsi per il collegamento; ed egli ci rispose:

«M'interesse della questione e la seguono con quelle poche notizie che ne danno i giornali. So che ci sono due progetti formulati: uno a trolley o vetture senza rotaie, presentato dal cav. Pischiutta e l'altro del cav. Malignani per tramvie con rotaie.

Quale dei due è il migliore? A mio modo di vedere, credo il secondo, quello con rotaie. Sicurezza, comodità e rapidità di trasporto offre questo sistema, e gli splendidi risultati ottenuti sulla linea Milano-Varese e in diverse parti della Germania stanno ad attestare la sua superiorità. Col sistema a trolley molti sono i punti deboli.

Un caso fortuito qualsiasi, una distrazione nel guidatore e la vettura va a finirli nel fosso o su di un paracarro. Abbiamo poi ancora l'incomodità del viaggio, perché le vetturette, che corrono su strada risentono di tutte le accidentatilità del terreno.

I comuni e gli interessati dovranno ponderare bene prima di scegliere, questo o quel servizio. Abbiamo poi un nuovo punto su cui discorrere, ed è la forza motrice. Il cav. Pischiutta dice che la forza motrice la si trarrà dallo stabilimento filatura di Tarcento.

Io so di positivo, che la forza superflua dello stabilimento, nell'estate è di 15 o 20 cavalli, ma nell'inverno, quando è magra, di forza non se ne produce che il puro necessario; e allora? So anche che il cav. Bonacossa, direttore dello stabi-

limento, ha in idea di usufruire anche della forza che nell'estate avanza, aumentando il macchinario.

Quando si facesse ciò, dove troveranno la forza per mettere in moto le vetturette?

«Dato però il caso che comuni ed interessati scegliessero il progetto a trolley perché più economico, e dopo non lo trovassero confacente ai bisogni del pubblico, sarebbe possibile trasformare il sistema a trolley in tramvia?

«Si certamente, ma quale non sarebbe la spesa maggiore! Siamo poi a vedere se la società assuntoria è contenta, e se non lo fosse, nessuno potrebbe obbligarsi a fare ciò.

«Se la società ricusa non si potrebbe allora far pratiche con qualcuno per una linea tranviaria?

«E dove trovare colui che espone i suoi capitali, per far della concorrenza ad una società che ha il servizio ormai attivato? I comuni stessi si troverebbero nella impossibilità di dare ad altri la strada quando l'avessero ormai impegnata. Ed è perciò che prima di fare una scelta definitiva bisogna ponderare, ponderare ariamente per non trovarsi preclusa la via alle innovazioni avvenire.

Queste le osservazioni mie; le renda pubbliche se vuole; e le persone che sono a capo di questo movimento se vorranno tenerne calcolo, sarà tanto di guadagnato in pro del paese; altrimenti pazienza.

Il Giornale di Udine di ieri scriveva: Raccogliamo come cronaca anche una idea che abbiamo udito: non potrebbe avvenire un'intesa tra i fautori del trolley e della tramvia a rotaie, così che questi due mezzi di comunicazione — anziché eliminarsi a vicenda — si completino invece? La tramvia dovrebbe essere riservata alle linee principali ed es. la Udine-Tricesimo-Tarcento e la Udine-Buia: il trolley funzionerebbe nelle linee secondarie.

Dall'egregio cav. Pischiutta ci giunge la seguente lettera:

«Sarebbe stata mia intenzione mantenermi affatto estraneo alla polemica che da parecchio tempo serenamente si dibatte fra i giornali di Udine, sulla maggiore o minore opportunità e convenienza dell'attuazione sperimentale di una trazione elettrica a trolley, in confronto di una tramvia elettrica, fra Udine-Tricesimo e Tarcento.

Tirato in ballo direttamente, e replicatamente, devo invece mio malgrado intervenire nella polemica stessa, non fosse altro che per procurare di mettere le cose al loro vero posto, e non lasciar fuoriuscire la pubblica opinione da resoconti ed apprezzamenti erronei.

Era i diversi articoli apparsi in questi giorni, mi soffermai particolarmente su quello dell'eg. ing. C. F. (i. c. f. Patria del Friuli 8 luglio n. 161) come certamente (per quanto forse aggressivo nella forza) è l'unico che, sviccerando abbi-

quel che concerne le ordinazioni successive.

«Allorquando nei tempi stabiliti bramavano di venire all'ordinazione, non vogliamo che siano né ascoltati né ammessi, qualora non portino seco categorica testimonianza sigillata e sottoscritta dal vicario foraneo, che sono di nascita legittima, che hanno imparato e insegnato la dottrina cristiana nella chiesa, che attendono allo studio della grammatica, e che vi hanno fatto progresso, che hanno servito nei loro uffici, che sono soliti ad andare in abito e tonsura, che sono distinti per buona condotta, che si confessano almeno una volta al mese, e che frequentano il SS. Sacramento dell'Eucaristia: e se vogliono essere promossi agli ordini maggiori, che si son dati premura di farsi denunziare in chiesa e che nulla fu imposto di impedimento, e che altre cose simili che abbiamo compilate nell'editto stampato per la promozione degli ordini. Chi per scopo di ordinazione verrà a noi senza essere munito di questi sussidii e di queste cose, si persuada che nulla da noi osterà».

Al chierici tutti comanda di avere e di studiare la sacra Scrittura, il Catechismo romano, il Concilio di Trento, il Rationale divinarum officiorum, le omelie dei santi dottori, la dottrina cristiana fatta stampare dal Barbaro, e questo sinodo. Nelle costituzioni di Gorizia avemo comandato ai piovani e ai curati di aver fra mano quei libri onde potessero attingere la necessaria istruzione pe sé e per

livamente la questione, la porta nel campo pratico, e ne permette, anzi provoca una discussione.

E convego subito con l'egregio i. c. f., essere esatissimo quanto dice l'on. Stabaldi che: l'automobile è il gradino di transizione tra la trazione animale e il tram; e la evoluzione verso la ferrovia, e convego essere altrettanto esatta la dimostrazione dell'ing. Spera che: il servizio degli automobili è quello di determinare con cifre i dati precisi dove realmente sia possibile l'impianto di una tramvia.

Ed a cosa tenderebbe, a cosa mirerebbe il mio progetto? Ha esso forse la velleità di un impianto definitivo? No certamente, e possono farne fede tutti coloro cui quali ne parlai. Esso non vuole, o, più modestamente non vorrebbe essere appunto che il GRADINO DI TRANSIZIONE invocato dall'onor. Stabaldi tra la trazione animale ed il tram; esso non sarebbe che quello che determinerebbe con cifre e dati, come suggerisce l'ill. ing. Spera, se sia o meno possibile l'impianto di una vera e propria tramvia. — Infatti, ammesso per un dato periodo sperimentativo l'impianto a trolley fra Udine-Tarcento e Tarcento, danneggerebbe esso l'attuazione di una vera e propria tramvia? No, certamente no; anzi sarebbe appunto quello che la solleciterebbe, e ne enumero i motivi, motivi sui quali (data una certa combinazione che oggi non sono in diritto render pubblico) siamo perfettamente d'accordo con l'eg. cav. Malignani.

Anzitutto l'impianto a trolley, serve anche per tram a rotaie; e qui riporto un brano della lettera 13 and. diretti dal l'ing. Frigario consigliere delegato della potente Società per la trazione elettrica sedente in Milano:

«E' a far osservare che in un impianto di automobili a trolley, tutta la linea è egualmente servibile ad un tram con rotaie, ed anzi è già predisposta in modo che il giorno in cui il traffico sia arrivato a tal punto di comportare la spesa di un armamento, non vi è che da aggiungere le rotaie. Saranno da sacrificare unicamente le vetture, ma queste potranno essere adibite ai servizi delle diramazioni secondarie ».

Con ciò resta quindi stabilito che il modesto capitale di impianto pel trolley, non è sprecato, ma serve eventualmente anche per la tramvia con rotaie.

Non basta. I redditi previsti dalla linea Udine-Tricesimo-Tarcento sopportano appena la spesa di un impianto a trolley. Non darebbero invece per un impianto a rotaie nessun utile almeno per 3-4 anni; e negli anni successivi verrebbe conseguito un interesse tanto modesto, che lo stesso cav. Malignani, dopo lunghi e seri studi da lui fatti, mi assicurò essere, tutt'altro che una impresa remuneratrice, ma come si vuol dire: lavorare per la gloria.

E' naturale come in questa dolorosa condizione, constatata di fatto, non solo da me, ma, ripeto, dallo stesso cav. Malignani, il capitale necessario all'impianto stenti ad affilire, compromettendo l'esecuzione della 2a parte del grandioso progetto Malignani.

Un periodo sperimentativo col trolley, tecnicamente e finanziariamente possibile subito, potrebbe invece ad dimostrare con fatti, con cifre, che tanto l'opinione del cav. Malignani che la mia — per non aggiungere quelle di tanti altri — sieno sbagliate, e che il movimento che si potrà constatare nel periodo sperimentativo dia affilimento se non di un lucroso almeno di buono e sicuro impiego di capitale che permetta conseguentemente l'attuazione del progetto Malignani.

Non sono forse da soli questi argomenti più che sufficienti per addimstrare (e d'accordo colle idee del cav. Malignani, e d'accordo con l'eg. i. c. f., e d'accordo con l'onor. Stabaldi, e d'accordo con l'ill. ing. Spera) che l'eventuale impianto del trolley Udine-Tricesimo-Tarcento, faciltierebbe, agevolerebbe, andrebbe a viemmeglio assicurare e sollecitare l'impianto della tramvia elettrica, anziché ostacolarla?

Ma, si obietterà, il progettato impianto a trolley, è tale da dare dati il più possibile approssimativi, e che sieno tali da potere se non con certezza almeno con una certa tranquillità, stabilire il reddito eventuale di una vera e propria tramvia?

altri, «quali sono la Bibbia, le omelie dei santi, e altri scrittori di questo genere; parimenti leggano di frequente il Manuale del Navarro dell'ultima edizione, la Somma del Gastano, del Medina e di altri; e soprattutto il Catechismo romano».

Ricorda da ultimo che un chierico provvisto di canonicato o di altro beneficio che esige residenza e che volesse allontanarsi per frequentare gli studi in aliquod publicum gymnasium, non lo può fare senza il consenso dell'ordinario.

Viene l'ultimo titolo: « Dei testi (o testimonii) sinodali sono rimasti solo una memoria storica. Come tale però ho pensato che taluno potrebbe avere la curiosità di sapere che cosa fossero e quale fosse la loro mansione, e perciò credo bene di riportare qui tradotto l'intero titolo che li riguarda e che ne dà una esatta idea.

«Ufficio dei testi sinodali sarà di riconoscere e di osservare le parti del loro dovere, acciòché colla loro diligenza e fedeltà, tolti gli abusi, sia rialzata nel suo stato la dignità della disciplina ecclesiastica e della religione. Dovranno poi essi, messo a parte ogni umano rispetto, trattare ogni cosa fedelmente e persuadersi che furono istituiti facendo il loro nome, acciòché esercitassero liberamente il loro incarico e perché non potessero da altri essere conosciuti, ma noti soltanto da noi.

(Continua.)

Rispondo che il progettato impianto a trolley, ammettendo la partenza contemporanea ogni due ore di due vetture (dalle 6 alle 20) dalla piazza di Tarcento a Porta Gemona di Udine potrebbe soddisfare il giornaliero movimento di ben 1024 persone al giorno, ed un complessivo peso di quintali 48 pure al giorno di bagagli da caricarsi sull'imperiale della vettura « di notte, si potrebbe effettuare il servizio merci, del quale non si tiene nessun calcolo nel preventivo ». Come pure non si tiene nessun calcolo del servizio che potrebbe prestare una vettura da Porta Gemona allo Stab. Volpe, con partenza ogni 10 minuti, a cent. 5 per persona, agevolando e facilitando il movimento di quell'importantissimo suburbio.

Niuno quindi può disconoscere che un servizio simile non sia in grado di dare dati tali, che possano stabilire, in breve periodo di tempo la maggiore o minore convenienza di essere sostituito con una tramvia a rotaia.

Aggiungo che l'impianto a trolley non domanderebbe sussidi né ai Comuni, né a Provincia, quindi di sollecità, di immediata attuazione.

E dopo il periodo esperimentativo, non si potrebbe forse trovare il modo... la forma... che la stessa Società per la trazione elettrica di Milano facesse l'impianto a rotaia. Infatti fra gli scopi di essa Società, ho l'esecuzione di tramvie ordinarie a rotaia.

Non bisogna dimenticare come nella predetta Società, abbia parte principale un nostro friulano, onore e vanto del Friuli, Pon. Olorico, il quale possiamo fin d'ora esserne certi, nulla trascurerà di quanto possa tornare a vantaggio e decore del suo Friuli.

Termino coll'esprimere anche una volta il mio convincimento che, appoggiando e cooperando all'impianto del trolley, si coopererà, si agevolerà, si solleciterà l'impianto della tramvia elettrica, tramvia che, ripeto, se colti dati diligentemente finora raccolti, non assicura oggi l'interesse del capitale, può benissimo invece, in base ad un esperimento serio e quotidiano di un paio d'anni, addimostare ineccepibilmente il contrario, e permettere l'attuazione completa di tutto il progetto, frutto della geniale iniziativa del cav. Malignani.

Dal canto mio, tengo a dichiararlo, non ho mai inteso attraversare la strada, ed intralciare altri progetti; potrei invece affermare, date certe condizioni, il mio completo accordo col cav. Malignani, della di cui vecchia amicizia altamente mi onoro.

Ora, andrà il trolley? Andrà la tramvia? Veda quello che meglio si crederà praticamente opportuno e conveniente. Dal canto mio, malgrado i quotidiani incoraggiamenti di persone tecniche, di persone degne della maggior considerazione, purchè realmente si faccia qualche cosa, e, more solito, non la si finisca in... chiacchiere, dal canto mio, dico, sono pronto dare al rogo il mio progetto, ben felice se esso avrà servito semplicemente di spinta ad un nuovo sistema di trazione qualsiasi, atta a facilitare, anzi a creare, nuovo maggior movimento, col capoluogo della Provincia.

Dev. chb. G. PISCHIUTTA

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 20 — s. Gerolamo.

Fiere e mercati della provincia

Sacile.

Per le case popolari.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la riunione del Comitato per le case operaie.

Erano presenti cav. avv. Pietro Capellani, l'avv. L. C. Schiavi, il conte Giuseppe Orguani-Martina, il cav. Miani, il signor Ettore Spezzotti, il dott. Giuseppe Murero e Gabriele Tonini.

Intervenevano pure i sindaci cav. Marzagora, comm. avv. Rouchi e Omero Locatelli.

Furono esaminati ed approvati i progetti della Commissione Tecnica che consistono di 46 abitazioni.

Venne inoltre deciso di chiedere alla Giunta che siano acquistate le strade di accesso alle case stesse.

Echi la festa del Redentore.

La giuria, nominata dal Comitato delle feste, per l'assegnazione dei premi alle migliori case illuminate, ha completato i lavori.

Non riteneva meritevole del primo premio (L. 50) nessuno dei concorrenti, il secondo premio (L. 30) fu assegnato al sig. Mario Pedroni; il terzo di L. 20 all'operaio Da Campo Attilio.

Gli altri due concorrenti Leone Carlevaris e Giovanni Valle, non vennero ritenuti meritevoli di premio, ma però la giuria assegnò loro, a titolo di incoraggiamento, la menzione onorevole.

In fine venne pure stabilito di rilasciare speciali attestati a coloro che fecero l'illuminazione fuori concorso.

I vincitori

della Tombola telegrafica.

Dal bollettino ufficiale definitivo della Tombola telegrafica estratta in Roma il 29 giugno 1905 a favore dell'ergendo ospedale civile Umberto I in Acona, troviamo che fra i 300 concorrenti alla ripartizione del premio di lire 30.000 vi sono tre nostri provinciali; cioè uno di Curtzana del Tergamo, possessore della cartella n. 4 reg. 31.024; uno da Spilimbergo, possessore della cartella n. 8, reg. 14.179; l'altro da Cordovado possessore della cartella n. 8 reg. 08.651.

Laurea.

Il nostro concittadino Clemente Clemencig figlio del distinto insegnante delle nostre Scuole Comunali sig. Giuseppe, conseguiva ieri l'altro all'Università di Roma la laurea in Chimica-Farmacia.

Congratulazioni al bravo ed intelligente giovane che raggiunse il proprio ideale superando ogni grave difficoltà: auguri per un promettente avvenire. a. f.

Licenza elementare.

All'Istituto Tomadini nella settimana scorsa furono presentati agli esami di Licenza elementare, conseguendo con ottimi voti, i candidati: Da Marco Anusio, Parluti Querino, Manussi Luigi, Novello Alfredo, Novello Giacomo, Papinuti Ascanio, Pollegri Luigi, Pelesoni Vittorio, Redivo Umberto, Sansone Domenico, Sgoifo Giacomo, Sparavier Carlo, Speranza Antonio, Tutis Giovanni, Vedoria Attilio, Zamparo Aldo.

La Commissione esaminatrice, delegata dal R. Provveditore agli Studi, era composta dal prof. Luigi Sutto della R. Scuola Normale, del sig. Giuseppe Clemencig, insegnante alle Scuole comunali e del sig. Isidoro Dorigo, insegnante presso lo stesso Istituto.

Musica in piazza.

Questa sera dalle ore 20.30 alle 32, sotto la Loggia Municipale suonerà la banda, composta dai ragazzi del Ricreatorio Udinese.

Il programma è il seguente:

1. Marcia N. N.
2. Gavotta « Amor segreto » F. Rasch
3. Marcia militare « Voci dell'avvenire » Nicoletti
4. Fantasia « Il venditore di uccelli » Zeller
5. Operetta « La Gran via » G. Valverde
6. Galop « Cosa elettrica » Filippa

Beneficenza.

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

- Caterina Colussi ved. Baschiera: avv. Angelo Feruglio L. 2;
- Contessina Maria Manin di Claudio: conte Filippo Manin e famiglia L. 2;
- Sergio Miani: signori impiegati della Banca Cattolica L. 5

La Direzione ringrazia vivamente.

Scenate.

Ieri nel pomeriggio verso le ore 18, fra la signorina Annita Biasini, abitante in via del Pozzo, ed un calzolaio di via Aquileia, scorse un diverbio per ragioni d'interesse.

Stamane la Biasini si fece medicare all'ospedale per parecchie contusioni ed echimosi alla coxale destra.

Crediamo che la scenata abbia il suo epilogo in Tribunale.

Ferite accidentali.

L'operaio Biorassi Alessio d'anni 23, ricorse alla cura della guardia medica per ferite riportate sul lavoro.

Ne avrà per sei giorni.

Fronde e fiori

L'ha fatta grossa!

Leggo nei giornali: « Da due giorni la grande macchia comparsa sul disco solare l'11 corr., è visibile ad occhio nudo, purchè protetto, naturalmente, da vetri colorati od affumicati. Essa campeggia attualmente verso il centro del disco, e consta di due immadi voragini, circondate da altre più piccole, che costituiscono, ad oriente del gruppo principale, un codazzo di almeno un centinaio di fori.

Rimarrà visibile, ad occhio nudo per altri tre o quattro giorni, e scomparirà dal lembo occidentale il 20 o 23 corr. Le sue attuali dimensioni oltrepassano i centomila chilometri ».

Ah, questa volta deve averla fatta grossa anche il sole! Una macchia così enorme!

Agli esami.

I giornali raccolgono le domande e le risposte intervenute tra esaminatori ed esaminandi durante gli esami. Anche io ne raccolgo qui alcune.

- Di quante specie può essere la poesia?
- Lirica, drammatica, epi...demica.
- Che avviene dell'oro esposto all'aria?
- La ruggine.
- Nominatemi un corpo trasparente.
- Una scala a pioli.
- « Chi è mio è tuo ». Chi ha detto quest'aura parola?
- Certamente uno che non possedeva niente.
- Nominatemi alcuni sali.
- Il sal gemma, il sale marino, il salnitro, il sal...ame.
- Nominatemi vari quadrupedi.
- Il cavallo, l'asino, il bue, un paio di caponi, ecc.
- Quali sono gli strumenti da pizzico?
- L'arpa, la chitarra, la... tabacchiera.
- Qual'è l'animale che ci fornisce il lardo?
- Il salumiere.
- Qual'è la voce più potente nel cuore dell'uomo?
- Quella dell'appetito.

La massima.

« Meglio tardi che mai » — dicevano una volta; ma adesso possiamo invertire il proverbio così: « Meglio mai che tardi ».

Per finire.

Lst. Gianni, è stato quel mercante per vedere l'asino.
Lut. E che gli hai detto?
Lut. Che tornasse più tardi, perchè eri fuori.

L'uomo della montagna.

Fra libri e riviste

Dantisti friulani (1)

Giuseppe Costantini, un friulano, un trigesimario di vecchia stirpe, giovane ancora, che vive a Firenze e che pur nella lontananza dalla piccola patria e tra le cure dell'insegnamento non ha dimenticato il suo caro Friuli, va a quando a quando traendo su dall'oblio del passato, o illuminando nel presente nomi di friulani benemeriti nelle lettere e nelle arti. Dopo un primo saggio « Friulani poco noti o dimenticati » (2), diligenti ricerche biografiche e bibliografiche fatte con nobile intento di rivendicatore e con sottile diligenza di critico, egli ci presenta una prima puntata di un suo lavoro biografico di dantisti friulani che farà parte del dizionario di Dantisti e Dantofili dei secoli XVIII e XIX del conte G. L. Passerini.

L'opuscolo del Costantini si limita naturalmente alle proporzioni richieste dal genere del lavoro di cui fa parte. Sono otto brevi biografie di dantisti friulani. Due di viventi: Giovanni Diaconis, anagramma di un noto e colto sacerdote friulano ed il conte Ruggero della Torre pur conoscitissimo non solo per i suoi lavori danteschi che destarono vive ed utili discussioni, ma per parecchi altri studi quali l'eruditissimo commento alla quarta egloga di Virgilio, la monografia sul battistero di Callisto ecc. lavori che gli danno un posto insigne tra gli eruditi friulani. Seguono Bonio Pietro, Tullio Giambattista, Grion Glusto, pure recenti, due altri della prima metà del secolo passato: quell'avventuriero della letteratura che fu Quirico Viviani e quel poderoso erudito, nella nostra storia che fu l'abate Giuseppe Bianchi, e si termina la puntata con Pompeo Caimo, vissuto tra la fine del cinquecento e la prima metà del secolo XVII, e autore di una esposizione del canto XI del Purgatorio e dell'ultimo del Paradiso, ancora inedita.

Il lavoro del Costantini è modesto, ma ben scritto, merito che oggi in simili lavori non si deve omettere, e ben fatto, se pure ha diritto di constatarlo chi non ha seguito l'autore nelle sue diligenti indagini. Le notizie biografiche brevissime, come dovevano necessariamente essere, pur presentano un piccolo quadro completo della vita del personaggio illustrato. Vi sono esposte le opinioni principali del dantista e, ove bisogni, corrette. Ogni piccola biografia è seguita da due note bibliografiche riguardanti l'una le opere dantesche dell'autore, l'altra gli autori, le riviste e i giornali che ne parlano, lavoro utilissimo a chi si occupa di bibliografia dantesca. Insomma questo primo fascicolo, unito ben presto agli altri che ci sono tantamente promessi sarà nel dizionario del Passerini una lusinghiera traccia dell'effeto operoso del Friuli a Dante che lo visitò e fece il niffo al nostro Ces fastu. Quella smorfia gli fu pagata più tardi con una versione in dialetto friulano delle sue immortali terzine.

Giuseppe Costantini abbia per la buona opera sua il plauso del natia Friuli che egli coopera così ad allacciare alla gran patria italiana col gran vincolo ideale del nome di Dante.

G. Ellero.

(1) Giuseppe Costantini — Dantisti friulani. — Estratto dal settimo fascicolo del dizionario di Dantisti e Dantofili dei secoli XVIII e XIX diretto dal conte G. L. Passerini — Firenze — Prato: fratelli Passerini ed. MCMV.

(2) G. Costantini — Friulani poco noti o dimenticati — Fas. 1° — Udine: tipog. D. Del Bianco 1904.

Corte d'Assise.

Il delitto di una madre

Presiede il cav. Sommariva, Giudici avv. Solmi e Cano Serra, Pubblico Ministero cav. Rendi, Canc. Febo, difensore Celotti avv. Fabio.

Non pubblicheremo le particolari risultanze del processo che si svolge, poichè in un certo momento il difensore fece procedere la causa a porte chiuse.

Due soli i testi di accusa che vennero escusi, nessuno a difesa.

L'egregio rapp. il P. M. sostiene con tutta la forza voluta dall'accusa la colpevolezza dell'imputata; ma l'avv. Celotti entrando nel campo sentimentale riesce a persuadere i giurati che all'unico questo sottoposto dall'ill. Presidente sulla colpevolezza dell'accusata — rispondono NO a maggioranza! Per cui essa se ne va, dopo di avere però sparso più o meno amare lacrime.

Che sorpresa!!!

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni sabato dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Cabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore
Otturazioni - Denti artificiali
SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE
N. B. — Onorario dopo prova soddisfacente.

Ultima novità sensazionale LA FONOLA



Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio

di tutti i più celebri musicisti del mondo
Rappresentanza
per tutto il Veneto
Camillo Montico
Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums
e Musica, in UDINE, Via LIONELLO,
Numero 2.

Eccezionale occasione di favore

per il Rev. Clero
e Spettabili Fabbricere

Presso SGOBARO UMBERTO in
Udine Via Giovanni d'Udine N. 1
(Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44
vassi per modicità massima di prezzi:

14 BUONEGRAZIE di finissimo
lavoro, imitazione broccato d'oro, in
metallo a sbalzo e cesellato per
damaschi da pilastro.

2 BRACCIALI per lampade in ferro
battuto della sporgenza di m. 0.95.

UNA STATUA della B. V. in cartone
romano dell'altezza di m. 1.45.

Altra statua simile alta m. 1.05.

3 POLTRONE d rate per Servizio
Divino.

4 CEROFERARI (Doppiere) di stile
moderno, dorati in oro di zecchino.

Un grandioso e ricchissimo

Padiglione d'Altare

in seta rossa con corona, frangie e
finiture tutti dorati
Effetto sorprendente.

Si invita calorosamente a visitare i
suddetti articoli per rimanere convinti
del loro speciale valore artistico e
della relativamente straordinaria
limitazione dei prezzi.

Casa di cura chirurgica

del
Dott. Metallio Cominotti
VIA CAVOUR N. 5
Tolmezzo

Malattie chirurgiche
e delle donne

Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e il venerdì

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI

Volote la Salsola?



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque
F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli
unico Deposito
e unica Rappresentanza
Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni,
di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio
Il Rapp. G. Rizzetto

Dott. Giuseppe Sigurini, CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7
UDINE

Oreficeria, Orologeria, Argenteria

Cuttini Riccardo

Via Paolo Canciani, 7, Udine
Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo

incisioni su qualunque metallo
GRANDE DEPOSITO
DELLA SCATOLA TIPOGRAFICO PERA
da L. 1.25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscendi, per ceramica, inchostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50

Prezzi d'impossibile concorrenza

D. M. Marzocchi

CONSULTAZIONI
per malattie chirurgiche
e delle donne

Ogni Giovedì dalle 10 alle 12

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBAO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla S. Maria", Piazza V. E.

FRATELLI FILIPPONI PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

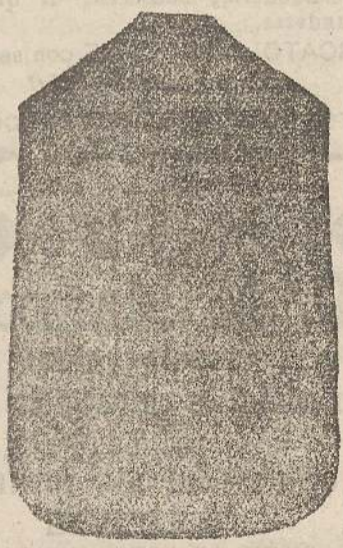


MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



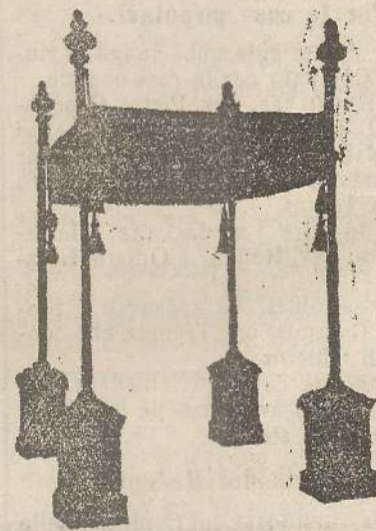
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
pivale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Burattù

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI